

IndispArte, il ristorante culturale diventa anche Alzheimer Cafè



Il locale in dispArte

La cooperativa Bergamo Sanità lancia il progetto “Alzheimer Cafè – Avrò cura di te”. L’inaugurazione è fissata per venerdì 21 ottobre, al Bar Ristorante Culturale “IndispArte”, in via Madonna della Neve 3, a Bergamo. La serata avrà inizio alle 18 con un’apericena e raccolta fondi. La quota di partecipazione è di 15 euro. Il Cafè “Avrò Cura di Te” – che sarà attivo dal 10 novembre e aperto tutti i giovedì, dalle 15 alle 17 – affronta il tema della malattia come momento di confronto e di condivisione fra le famiglie in risposta alle richieste di aiuto di quei familiari che si sentono soli ed impreparati di fronte alla patologia. Sempre più frequentemente, infatti, emerge nelle persone che prestano cura ai loro cari affetti da demenza una richiesta d’ aiuto concreta. E’ in quest’ottica che quindi nasce il Cafè Alzheimer, un’opportunità di cura e di informazione per i familiari e per le persone affette da demenza. Un Cafè, un luogo di incontro, uno spazio di ascolto e di accoglienza per le persone che vivono quotidianamente la sofferenza e le difficoltà che la malattia spesso comporta, un luogo di condivisione e di attenzione per i bisogni palesi e nascosti dei pazienti e della famiglia. Un luogo accogliente e intimo dove i familiari possono passare del tempo in

tranquillità supportati da personale medico specializzato, mentre la persona malata viene inserita in percorsi e attività di stimolazione cognitiva e comportamentale.

È previsto un incontro settimanale dedicato ai familiari e ai loro cari. Verrà inoltre strutturato un calendario con incontri informativi/formativi. Saranno infine organizzati seminari, visione di film a tema, incontri di condivisione delle problematiche gestionali della persona malata. Più nel dettaglio sono in calendario:

- Giornate di informazione e formazione (tenute da personale qualificato);
- Formazione sulle terapie non farmacologiche inseribili a domicilio;
- Trattamenti non farmacologici dedicati sia alle persone malate che ai loro familiari;
- Informazione e formazione del caregiver in merito alle corrette modalità di approccio con il paziente affetto da demenza;
- Aiuto al caregiver nell'elaborare e accettare la malattia dei loro cari per facilitare il sostegno e il prendersi cura.

Chi vuole contribuire all'iniziativa puoi fare una donazione:
IBAN – IT84L0886953740000000021194

Info: 392 944 1185 o eventi@bergamosanita.it

Slot machine, a Seriate vince

La prevenzione. I locali sono “etici” e calano gli apparecchi

Misurati gli effetti dell'ampio programma di contrasto alla ludopatia messo in campo dagli 11 Comuni dell'Ambito territoriale. Si sono ridotti gli esercizi con i giochi e il numero dei terminali. E sono stati introdotti formazione e servizi di ascolto. Tra i promotori anche l'Ascom

Da Sacbo nuovi fondi per la mitigazione acustica. Interventi su 250 abitazioni



Il Cda di SACBO ha deciso all'unanimità di adottare ulteriori interventi di mitigazione sul territorio limitrofo al sedime aeroportuale, rispondendo così alle richieste avanzate dai consiglieri rappresentanti di

Comune e Provincia di Bergamo. Nello specifico sono stati stanziati 4,5 milioni che verranno impiegati per nuove opere di mitigazione su circa 250 abitazioni private, in aggiunta alla somma di 3 milioni già destinata a interventi su circa 170 residenze, attualmente in fase di progettazione esecutiva nei comuni di Orio al Serio, Grassobbio, Seriate e Bagnatica. Si tratta del più significativo investimento in opere di

mitigazione acustica finora adottato da Sacbo, che si aggiunge ai 2,5 milioni spesi a tutto il 2013 che hanno riguardato 9 scuole e 125 abitazioni, e che porta il totale degli investimenti a 10 milioni. Sacbo procederà a contattare le amministrazioni comunali interessate al nuovo stanziamento di fondi per la mitigazione, al fine di illustrare le aree di intervento identificate per l'esecuzione delle prossime opere e i criteri che hanno condotto alla loro definizione.

Un “gloss” per combattere il mal di testa. È naturale e made in Bergamo

Il medico Cristian Testa e il tossicologo Fabrizio Gelmini hanno messo a punto un mix di oli essenziali per il trattamento dell'emicrania con aura, che si applica sotto il naso. «La sperimentazione ha dato risultati positivi». E le piante crescono nella loro azienda sui Colli della città

Nuove rotte, Seriate contesta i dati Arpa sull'impatto acustico

Il sindaco Vezzoli chiede di conoscere i criteri utilizzati dall'Agenzia regionale. Secondo il Comune le abitazioni

coinvolte sarebbero di più

Regolamento anti-ludopatia, «calano i clienti, ma i giocatori accaniti si organizzano»

Si scatena in città la protesta dei bar e delle tabaccherie contro il nuovo regolamento antiludopatia di Palafrizioni. A due settimane dall'entrata in vigore dell'ordinanza che vieta di giocare a Vlt e slot machine e di vendere e acquistare Gratta e vinci e biglietti della lotteria [in alcune fasce orarie della giornata](#), il contraccolpo sui cassetti delle attività è pesante. Per alcuni commercianti, la "perdita" arriva anche al 30-50% e c'è chi ha ridotto gli orari di apertura e non sa se riuscirà a mantenere al lavoro i dipendenti. Non solo. Il provvedimento non sembra avere ottenuto neppure l'effetto sperato. A detta degli operatori, i giocatori abituali non hanno smesso di farlo, ma si sono spostati fuori città, a Gorle, Seriate, Stezzano o "si sono spostati" a giocare negli orari non vietati.

Le lamentele di baristi e tabaccai riguardano gli orari, ma anche i contenuti del provvedimento.



Stefano Foresti

«Abbiamo perso molti clienti, soprattutto nell'orario della colazione – dice **Stefano Foresti** del bar omonimo nella galleria di Borgo Palazzo, sotto l'Ascom -. Molti non vengono più a prendere il caffè, preferiscono andare nei bar a 500 metri a Seriate dove possono fare quello che vogliono».

«Ricevo ogni giorno lamentele da parte dei colleghi. I più penalizzati sono i bar del centro che lavorano in pausa pranzo – afferma **Luca Mangili** presidente provinciale della Fit, la federazione dei tabaccai, e titolare della tabaccheria-ricevitoria lotto alla stazione delle autolinee -. Io stesso sono due settimane che non compro gratta e vinci. Diversi clienti che venivano a prendere le sigarette e giocavano un gratta e vinci ora si fermano a Stezzano e non vengono più da me».

Saverio Ventura al Bar Ventura di via Corridoni conferma che «la flessione nei guadagni si sente» ed evidenzia una conseguenza non prevista: «La maggior parte dei clienti si è spostata a giocare negli orari in cui è concesso. Quelli che perdiamo sono i clienti che sono lì in quel momento».

Gianbattista Gamba dell'edicola e tabaccheria di via Carnovali è perentorio: «È una rovina. Prima compravo 20 pacchi di gratta e vinci, questa è la terza settimana che non li acquisto. I clienti che si fermavano nell'andare al lavoro per comprare le sigarette e giocare, ora comprano tutto a Stezzano. Spero che a livello di Governo ci pensino».

«Non è tanto la vendita singola del gratta e vinci ma quello che gli va intorno – spiega **Alberto Venturini** della tabaccheria di via San Bernardino -. A parte qualche cliente che abita in zona, gli altri, che si fermavano per andare al lavoro, li ho persi. Ipotizzavo una perdita del 30% ma sono già oltre il 50%. «Se fosse un provvedimento nazionale va bene – aggiunge – ma così si danneggia qualcuno e si favoriscono gli altri».

Sempre nella galleria della Clementina, in Borgo Palazzo, **Roberto Foresti** della tabaccheria accanto al bar rileva che «spegnere le slot ogni tanto va bene, è anche giusto, ma non ha senso limitare la vendita di gratta e vinci. Chi è ludopatico compra un pacchetto di gratta e vinci e se lo porta via. Quelli che vengono a prendere le sigarette e comprano un gratta e vinci non sono giocatori patologici. Noi abbiamo la concessione per venderli non si può fermare il nostro lavoro. Così si fanno chiudere le attività. Anche per le scommesse? Che cosa c'entra bloccarle?».



Luca Mangili

Anche i clienti sono scontenti: «Alcuni si mostrano perplessi, altri si lasciano andare a commenti anche coloriti» dice Mangili. E i giocatori mostrano resistenze: «Sono seccati, si chiedono perché a Gorle potevano giocare fino a cinque minuti

prima e qui non lo possono fare. Inoltre può immaginare cos'è dire a un giocatore che ha giocato 150 euro che devo spegnere la slot? C'è da litigare con alcuni», evidenzia Roberto Foresti.

L'ordinanza ha già avuto come conseguenza anche tagli sugli orari di apertura delle attività e questo minaccia di ripercuotersi sui posti di lavoro. «Noi siamo in un piccolo centro commerciale, un po' di gente gira, ma prima dell'ordinanza la mattina era un continuo viavai, ora dalle 7.30 alle 9.30 se entrano cinque clienti è tanto. E la domenica con le scommesse sportive dalle 11 alle 14 eravamo pieni. Ora tengo chiuso» dice ancora Roberto Foresti. «Al bar siamo in due. La ragazza che mi aiuta cominciava alle 8.30, ora la faccio venire alle 9.30, cosa facciamo in due a quell'ora che non c'è nessuno?», racconta sulla stessa lunghezza d'onda Venturini.

«Il problema della ludopatia c'è, ma questa ordinanza non va bene – riconosce Roberto Foresti -. Dovrebbe essere fatto un tavolo con gli altri sindaci e con noi operatori per trovare una soluzione concordata per gestire la situazione».

Intanto Lottomatica sta analizzando le vendite nelle tre principali tabaccherie della città e medita di fare ricorso.

**Masec, rinnovato il Cda.
Malvestiti: «Più attenzione a
prevenzione e cure a lungo**

termine»

Pedrali e Betti nuovi ingressi nel Consiglio di Amministrazione della mutua dell'Ascom di Bergamo per l'assistenza sanitaria integrativa. Maggiore prevenzione e assistenza di lungo termine per la non autosufficienza sono i bisogni emergenti su cui lavorare, di pari passo c'è il progetto di creazione di un ente mutuo regionale

Ospedale di Bergamo, inaugurato il Centro per le pericarditi



P
i
ù
d
i
m
i
l
l
e
p

aziende, dai 3 agli 80 anni, più della metà provenienti da fuori regione e dall'estero: questi i numeri del Centro per lo studio e la cura delle pericarditi, istituito nel febbraio scorso e inaugurato oggi, al Papa Giovanni XXIII, alla presenza di molti pazienti e del direttore della Medicina interna Antonio Brucato, responsabile del Centro. Fra i

pazienti colpiti da questa patologia del pericardio, il foglietto che avvolge il muscolo cardiaco, attualmente sono seguiti anche 30 bambini e molte donne in gravidanza, grazie alla stretta collaborazione fra internisti, cardiologi, cardiocirurghi, medici e tecnici dei laboratori, infettivologi e oncologi, quando necessario. “La pericardite è una malattia orfana – ha spiegato Brucato -. Per i pazienti è difficile trovare un centro di riferimento, perché tante sono le cause e un solo specialista non può far fronte da solo a tutte le implicazioni di una patologia che spesso si risolve in un unico episodio, ma che può cronicizzare e avere un forte impatto sulla vita del paziente”.

E' stato proprio l'arrivo del dottor Brucato ai Riuniti, nel 2009, a dare l'avvio a questa attività, che ha sviluppato in parallelo alla cura una notevole attività di ricerca. “La clinica ha migliorato la ricerca e viceversa, consentendo a Brucato e alla sua equipe di sviluppare delle linee guida per il trattamento delle pericarditi riconosciute a livello europeo dalla Società europea di cardiologia sulla diagnosi e gestione delle malattie del pericardio”, ha affermato Giulia Bombardieri, medico della Direzione di presidio, che ha rappresentato il direttore generale Carlo Nicora e il direttore sanitario Fabio Pezzoli. Brucato sarà affiancato dai giovani ricercatori Davide Cumetti e Silvia Maestroni, che del Centro saranno rispettivamente responsabile dell'ambulatorio e responsabile della ricerca.

Popolare di Bergamo, la

Fondazione dona una nuova attrezzatura alla Chirurgia pediatrica



L
a
F
o
n
d
a
z
i
o
n
e
B
a
n

ca Popolare di Bergamo ha donato alla Chirurgia pediatrica del Papa Giovanni XXIII una colonna chirurgica di ultima generazione per l'esecuzione di gastroscopie, colonscopie e altri esami del tratto gastrointestinale nei bambini, anche molto piccoli. Intermediario della donazione è stato il Comitato per il Dipartimento di Chirurgia pediatrica onlus, attivo dal 1997 nella raccolta di fondi a favore dell'Ospedale di Bergamo. Lo strumento è andato a sostituire il precedente dispositivo, ormai obsoleto, e viene usato da chirurghi pediatri del Papa Giovanni per attività di diagnosi e cura di varie patologie, dalla celiachia fino a malattie complesse, per cui Bergamo è centro di riferimento in Italia, come l'ipertensione portale, che richiede una delicata fase diagnostica, una complessa terapia chirurgica e un monitoraggio costante anche dal punto di vista radiologico ed

endoscopico. “Alla colonna, dotata di videoprocessore e fonti di luce, vengono agganciate sonde di diverse dimensioni e differenti strumenti endoscopici in base alla procedura che dobbiamo eseguire e in base all’età del bambino – ha spiegato Maurizio Cheli, direttore della Chirurgia pediatrica del Papa Giovanni XXIII -. La usiamo quotidianamente in sala operatoria per procedure diagnostiche e terapeutiche su neonati e bambini con sospetta celiachia, disturbi dell’alimentazione e malattie dell’esofago causate da malformazioni congenite o da ingestione di sostanze caustiche”.

“Grazie al Comitato per il Dipartimento di Chirurgia pediatrica onlus e alla Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che ancora una volta hanno scelto di destinare la loro attenzione e la loro generosità al nostro ospedale, regalandoci una apparecchiatura di ultima generazione che ci consentirà di fare un ulteriore passo in avanti nella cura dei bambini, una delle nostre vocazioni storiche per cui Bergamo è conosciuta in tutta Italia e anche oltre” – ha commentato Carlo Nicora, direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII. “Facendosi carico di molteplici interventi finalizzati all’acquisizione di nuove apparecchiature tecnologiche o alla sostituzione di strumentazioni obsolete, Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus ha dimostrato anche in questa occasione la capacità di saper coniugare la ricerca medica e scientifica e lo sviluppo del benessere sociale ed umanitario, alla propria tradizionale attenzione a quel patrimonio di esperienze e valori che formano la cultura e la storia di una città e di un territorio, riaffermando così una volta di più il proprio ruolo istituzionale all’interno del tessuto economico in cui opera – ha commentato Emilio Zanetti, Presidente Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus -. Risponde quindi pienamente alla mission di Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus l’importante sostegno economico offerto al Comitato per il Dipartimento di Chirurgia Pediatrica e all’Ospedale Papa Giovanni XXIII per l’acquisto di una colonna chirurgica di ultima generazione per

l'esecuzione di gastroscopie, colonscopie e altri esami del tratto gastrointestinale nei bambini, anche molto piccoli: Fondazione Banca Popolare di Bergamo diventa di fatto co-artefice della costruzione di professionalità e competenze all'altezza dell'innovazione tecnologica; uno stimolo affinché, seguendone l'esempio, enti, istituzioni, aziende che operano per il progresso della società civile sappiano emularne questo significativo gesto di generosità". "Vorrei ringraziare la Fondazione Banca Popolare di Bergamo per l'attenzione che in questi quasi 20 anni di attività della nostra associazione ci ha sempre riservato – hanno commentato Giuseppe Locatelli e Mimma Montanelli del Comitato per il Dipartimento di Chirurgia Pediatrica onlus -. Un ringraziamento speciale al Presidente Emilio Zanetti, la cui sensibilità in questi anni si è tradotta in un sostegno costante ai nostri progetti a favore dei bambini meno fortunati "

Discoteche, un patto con il ministero per migliorare la sicurezza

Siglato dal Silb in risposta al tragico evento del Cocoricò della scorsa estate. Prevede una maggiore collaborazione tra i gestori e le forze dell'ordine e una "tutela" contro la sospensione della licenza. Visinoni (Ascom): «Importante soprattutto la lotta all'abusivismo»